



MISURE DI EMERGENZA SPECIFICHE

- A) PROCEDURA PER ASSISTERE LE PERSONE DISABILI**
- B) PROCEDURA PER EDUCATORI/EDUCATRICI COMUNALI**
- C) PROCEDURA SICUREZZA PER VISITATORI DELL' ISTITUTO**

A) PROCEDURA PER ASSISTERE LE PERSONE DISABILI

La presente procedura tende a risolvere le prevedibili condizioni che rendono difficile alle persone con limitate capacità fisiche, cognitive, sensoriali o motorie il movimento, l'orientamento, la percezione dei segnali di allarme e la scelta delle azioni che devono essere intraprese al verificarsi di una condizione di emergenza.

Nell'Istituto, oltre agli alunni ed ai dipendenti, possono essere occasionalmente presenti visitatori con capacità ridotte.

Anche una persona non con particolari difficoltà, in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di adottare comportamenti corretti.

Ogni anno, in base alla presenza di allievi (o altre persone) che necessitano di particolari attenzioni, si individuano le difficoltà relativamente:

- alla **MOBILITA'** ed all'**ORIENTAMENTO**
(controllare percorsi delle vie di fuga, comodità d'uso delle scale, barriere architettoniche, larghezza delle porte, "spazi calmi"...))
- alla **PERCEZIONE DELL'ALLARME E DEL PERICOLO**
(sistema di comunicazione del segnale d'allarme per allertare le persone con udito o vista menomati o limitati o disabili cognitivi; accorgimenti per facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte istruzioni semplici)

AZIONI DA COMPIERE IN CASO D'EMERGENZA.

Criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;



- accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte

all'esterno dell'edificio;

- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente uno “spazio calmo” o un locale dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi.

- raggiunto il Punto di Raccolta la persona aiutata non deve essere abbandonata a se stessa ma sarà assistita fino alla fine dell'emergenza.

segnalare al Responsabile Operativo l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

E' importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso

N.B. NEL PLESSO DI MONTE SAN GIOVANNI LOTTO I AL I PIANO, I DISABILI CON DIFFICOLTA' MOTORIE O CHE SI AVVALGONO DI MEZZI COMPENSATIVI PER LO SPOSTAMENTO, AIUTATI DAL PERSONALE DI SUPPORTO ASSEGNATO, UTILIZZERANNO LA VIA DI FUGA N.7 (LOTTO 2 P.T.), SEGUENDO LA PROCEDURA DELLA PORTA A SPINTA PER LA QUALE SONO STATI ADDESTRATI.

1 spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.



L'uscita dello studente che viene aiutato è prevista in coda alla classe secondo il percorso indicato nell'apposita segnaletica.

Se è il caso, in presenza di barriere architettoniche, scale, presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura o altre difficoltà occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati:

- al trasporto delle persone disabili,
- a guidare le persone con visibilità limitata o menomata restando con loro per tutta la durata dell'emergenza,
- allertare le persone con udito menomato o limitato.

Gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo!

ISTRUZIONI

DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario: individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione; essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro; assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori; essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

DISABILITÀ Uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:
per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella



conversazione **non deve mai superare il metro e mezzo**;

nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;

parlare distintamente, la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;

Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;

anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;

DISABILITÀ VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere, fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;

parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore;

offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno; descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;

lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);

lungo il percorso è necessario annunciare la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni;

nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;



In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
quando il cane porta la “guida” (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni;
se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la “guida”;
accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la “guida”.

Disabilità cognitiva

Le persone con disabilità cognitiva possono avere difficoltà nell’ eseguire istruzioni complesse e che coinvolgono più di una sequenza di azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l’ integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l’ incolumità può rappresentare l’ unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l’ esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente



alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento, non parlare loro con sufficienza e non trattarli come bambini;

B) PROCEDURA PER EDUCATORI/EDUCATRICI COMUNALI

Si porta a conoscenza che in questo Istituto è in vigore un Piano di emergenza in caso di pericolo. Con la presente comunicazione si forniscono le informazioni essenziali, è compito dell'Educatore/educatrice conoscere e saper applicare le procedure in vigore in coordinamento con il personale della scuola allo scopo prioritario di mettere in salvo l'alunno assistito.

L'organigramma delle funzioni assegnate è esposto nell'apposito albo, di solito all'ingresso di ogni plesso dell'Istituto.

Il segnale di pericolo per il quale deve essere abbandonata la scuola e' dato mediante **SUONO DI TROMBA NAUTICA O CAMPANELLA (3 suoni consecutivi INCENDIO; 1 suono-pausa TERREMOTO)**.

In relazione all'attività dell'alunno disabile si possono verificare le seguenti situazioni:

A - ATTIVITÀ CON LA CLASSE

La procedura da seguire è quella prevista per la classe, seguire le indicazioni ed il percorso prestabilito per l'evacuazione riportate nella planimetria esposta nell'aula.

L'alunno con difficoltà resterà in coda alla classe;

in caso di confusione è consigliato restare in un luogo calmo e proseguire nell'evacuazione appena il percorso ritorna agevole.

B – ATTIVITÀ AUTONOMA NON IN CLASSE

- Mantenere la calma ed avvisare l'alunno dell'emergenza assicurandolo;
- accompagnare il disabile senza correre e raggiungere il Punto di raccolta secondo il percorso riportato nella planimetria esposta nel locale ove ci si trovava al momento dell'emergenza;
- presentarsi al personale preposto alla rilevazione delle presenze;
- restare in attesa di nuove istruzioni senza allontanarsi dall'alunno disabile



ISTITUTO COMPrensIVO STATALE
MONTE SAN PIETRO
M.I.U.R. – U.S.R. EMILIA ROMAGNA Ambito territoriale n.2



per tutta la durata dell'emergenza fornendo informazioni e spiegazioni atte a mantenere la calma.

Se è il caso, in presenza di barriere architettoniche o altre difficoltà chiedere aiuto al personale scolastico o ai docenti delle classi in allontanamento lungo il percorso seguito.



C) PROCEDURA SICUREZZA PER VISITATORI DELL' ISTITUTO

Si porta a conoscenza che in questo Istituto, in caso di pericolo, è in vigore un Piano di Emergenza. Si riportano qui alcune indicazioni.

IL SEGNALE DI PERICOLO PER IL QUALE DEVE ESSERE ABBANDONATA LA SCUOLA E' DATO MEDIANTE IL **SUONO DELLA TROMBA NAUTICA O CAMPANELLA (3 SUONI CONSECUTIVI-INCENDIO; 1 SUONO-PAUSA PER TERREMOTO)**

Si possono verificare le seguenti situazioni:

1. VISITATORI IN GRUPPO: PORTE APERTE, VISITE GUIDATE PER LE SCUOLE MEDIE, MANIFESTAZIONI VARIE

La visita è realizzata sotto il controllo di un docente o personale che conosce il Plesso e le norme sicurezza

Si raccomanda a tutti i visitatori di:

- rimanere in gruppo
- non cambiare il gruppo senza avvisare l'insegnante/personale accompagnatore
- seguire le indicazioni fornite dal capogruppo
- non prendere assolutamente iniziative personali
- incolonnarsi prontamente dietro il capogruppo
- **mantenere al calma, non spingere, non gridare, non correre**

2. PARENTI NELLE ORE DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI O PER L'ACCESSO AGLI UFFICI AMMINISTRATIVI

SE IN PRESENZA DI PERSONALE SCOLASTICO:

seguire le istruzioni del personale con cui si sta interagendo.

IN ASSENZA DEL PERSONALE SCOLASTICO:

seguire le indicazioni del percorso prestabilito per l'evacuazione riportato nella planimetria esposta nel locale.

Mantenere la calma raggiungendo il Punto di Raccolta e presentarsi al personale preposto alla rilevazione delle presenze.

Restare in attesa di nuove istruzioni senza allontanarsi.

3. PERSONALE DI DITTE ESTERNE – MANUTENTORI

Informano il D.S.G.A. o il personale Collaboratore della Portineria della propria presenza, sui tempi dell'intervento, le modalità operative, le interferenze con l'attività scolastica e si registrano sull'apposito REGISTRO VISITATORI.

Prendono visione del contenuto del Piano di Evacuazione della scuola per poterlo



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
MONTE SAN PIETRO
M.I.U.R. – U.S.R. EMILIA ROMAGNA Ambito territoriale n.2



attuare con le modalità previste, sia nel caso di emergenza sia nella simulazione.

Al segnale di evacuazione:

seguono le indicazioni del percorso prestabilito per l'evacuazione riportato nella planimetria esposta nel locale in cui si trovano, mantenendo la calma raggiungono il luogo di raccolta e si presentano al personale preposto alla rilevazione delle presenze.

Restano in attesa di nuove istruzioni senza allontanarsi.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Patrizia Calanchini Monti

Delegato Sicurezza
Dott.ssa Mariaconcetta Iodice